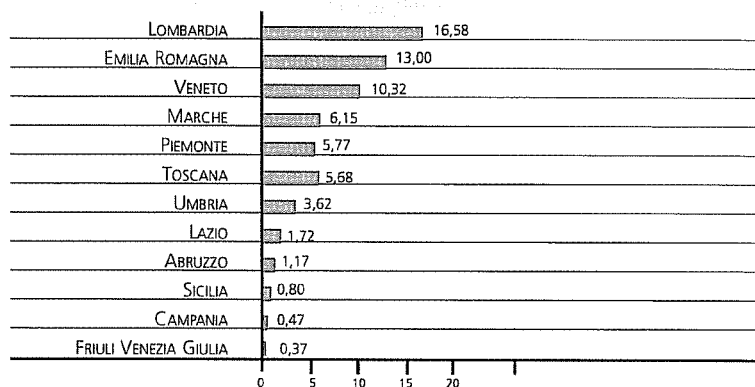
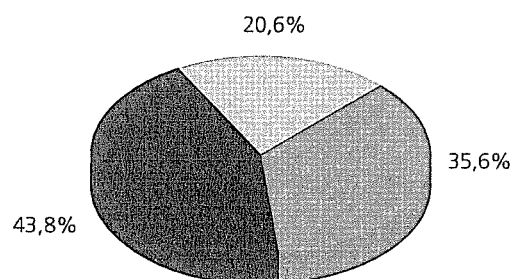
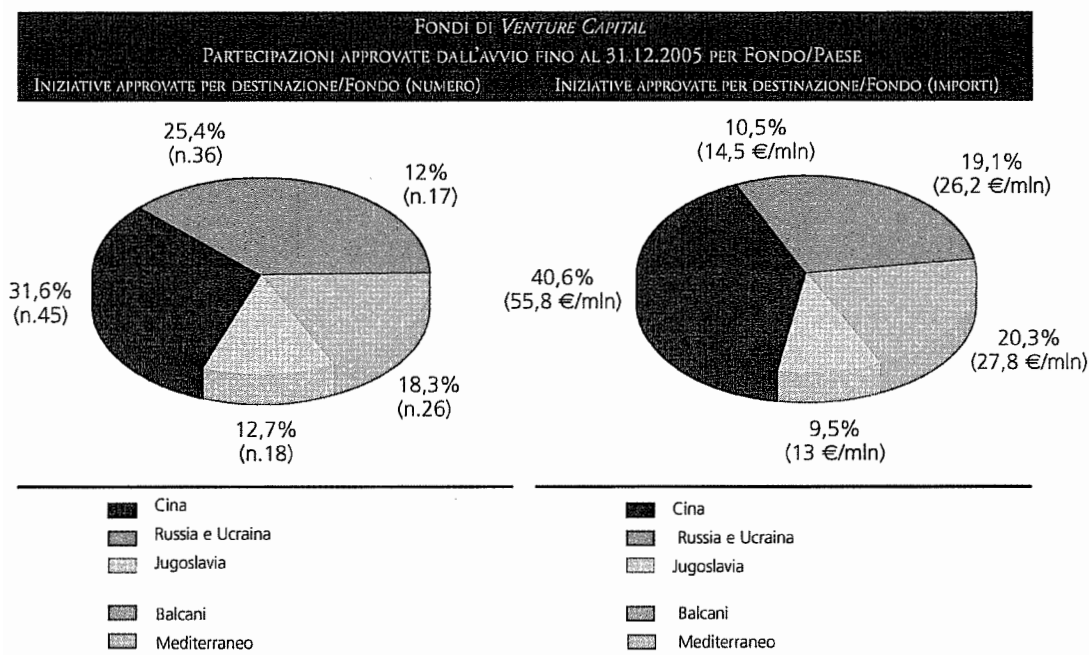


**FONDI DI VENTURE CAPITAL PARTECIPAZIONI APPROVATE NEL 2005 (PER REGIONE)
IMPORTI (€ ML)****FONDI DI VENTURE CAPITAL - PARTECIPAZIONI APPROVATE
NEL 2005 (PER TIPOLOGIA DI IMPRESA)
NUMERO INIZIATIVE**

Grande Impresa
Media Impresa
Piccola Impresa



FONDI DI VENTURE CAPITAL
PARTECIPAZIONI APPROVATE DALL'AVVIO AL 31.12.2005 PER FONDO/PAESE

	N. INIZIATIVE	IMP. FONDO (€/000)	INV. PREVISTI (€/000)	N. ADDETTI	CAP. SOCIALE (€/000)
FONDO CINA	45	55.814,53	506.494	10.220	281.665
Cina	45	55.814,53	506.494	10.220	281.665
FONDO MEDITERRANEO	26	27.848,94	198.826	6.193	158.110
Algeria	1	110,00	824	80	1.000
Is. di Capo Verde	1	6.600,00	28.000	-	22.000
Egitto	5	4.899,50	41.295	3.986	23.178
Eritrea	2	1.819,00	5.072	473	5.831
India	2	1.517,00	8.486	85	5.355
Israele	1	1.080,00	8.418	33	3.512
Kuwait	1	99,00	550	6	750
Marocco	1	176,00	900	18	900
Mauritius	1	176,00	450	50	716
Tunisia	9	10.198,14	93.258	1.359	83.898
Turchia	2	1.174,30	11.573	103	10.970
FONDO RUSSIA E UCRAINA	17	26.192,20	190.349	2.037	121.068
Rep. Moldava	1	120,00	472	50	350
Russia	12	24.248,00	168.922	1.223	111.388
Ucraina	4	1.824,20	20.955	764	9.330
FONDO BALCANI	36	14.475,02	148.852	4.514	111.621
Albania	1	516,00	2.175	7	1.643
Bulgaria	5	1.382,01	16.328	361	13.602
Croazia	4	1.838,46	34.308	872	27.186
Macedonia	1	516,00	8.130	13	8.116
Romania	23	9.589,55	85.669	3.236	58.922
Serbia-Montenegro	2	633,00	2.242	25	2.152
FONDO JUGOSLAVIA	18	13.009,00	106.066	2.329	72.227
Albania	2	3.080,00	44.133	112	27.933
Bulgaria	2	2.384,00	14.082	533	9.503
Macedonia	1	2.142,00	8.105	13	8.116
Romania	6	3.320,10	21.498	836	18.797
Serbia-Montenegro	7	2.082,90	18.248	835	7.878
TOTALE	142	137.339,69	1.150.587	25.293	744.691

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI FONDI AGEVOLATIVI

Dal 1999 è affidata a SIMEST la gestione degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

L'attività riguarda il **Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge 295/73** per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole del "Consensus", per le operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II - già "legge Osso-la");
- contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 317/91, art. 14),

ed il **Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81**, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per le seguenti finalità:

- realizzazione di programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81);
- partecipazione a gare internazionali (legge 304/90);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni ed investimenti italiani all'estero (decreto legislativo 143/98, art. 22).

SIMEST, inoltre, svolge per conto di FINEST - sulla base di una convenzione - tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo contributi di cui alla legge 295/73, relativamente alle operazioni di cui alla legge 19/91. La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e l'allora Ministero del Commercio con l'Estero, relative una al Fondo 295/73 e l'altra al Fondo 394/81. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Il Comitato, sulla base delle analisi svolte dagli uffici di SIMEST, ha approvato 351 operazioni per un importo di **4.058,5 milioni di euro nel 2005** (rispetto a 515 operazioni per un importo di **2.328,4 milioni nel 2004**), di cui:

- 167 per un importo di 3.924,7 milioni di euro (219 per un importo di 2.107,9 milioni nel 2004) riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73;
- 184 per un importo di 133,8 milioni di euro (296 per un importo di 220,5 milioni nel 2004) relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81.

Dall'osservazione delle operazioni complessivamente accolte si nota un forte incremento dell'importo approvato, + 74% rispetto al 2004, confermando l'importanza degli strumenti per le imprese italiane.

Peraltro, l'andamento non omogeneo dei diversi interventi dimostra come gli stessi abbiano risentito in modo non univoco della congiuntura interna ed europea.

In particolare, il persistente apprezzamento relativo dell'euro e la crescente concorrenza dei paesi di più recente industrializzazione hanno continuato ad erodere la competitività internazionale dell'industria italiana nei beni di consumo a basso contenuto tecnologico.

Tale difficoltà è stata invece meno avvertita in settori produttivi connotati da produzioni di elevato livello qualitativo e da innovazioni di processo o di prodotto (impiantistica, meccanica strumentale) o non sensibili al prezzo (beni di consumo di lusso).

Le aspettative di aumento dei tassi di interesse hanno inoltre contribuito in modo significativo all'aumento, da parte delle imprese esportatrici di beni di investimento, del ricorso agli interventi di stabilizzazione del tasso di interesse sul credito all'esportazione.

Anche la necessità di allocare in paesi caratterizzati da contenuti costi industriali alcune fasi a minore valore aggiunto del processo produttivo, unita alla frequente esigenza di realizzare in loco nuove produzioni destinate a mercati esteri, ha sostenuto la richiesta di interventi agevolativi sui finanziamenti per investimenti all'estero (Leggi 100/90 e 19/91).

Infatti, l'attività del Fondo contributi agli interessi di cui alla legge 295/73 ha mostrato notevoli volumi di attività, sia nel comparto del credito all'esportazione - in netta crescita rispetto al 2004 - che in quello relativo ai finanziamenti per investimenti all'estero, il quale - dopo il picco del 2004 dovuto peraltro anche a fattori di natura straordinaria quali l'accelerazione delle richieste relative ai paesi entrati nell'Unione Europea nel corso di tale anno - si è attestato, quanto a numero di richieste accolte, sui livelli comunque elevati del triennio 2001-2003.

Mentre l'attività a valere sul Fondo di cui alla legge 394/81, anche se sempre consistente, ha registrato una riduzione rispetto all'anno precedente. Infatti le iniziative dirette alla realizzazione di programmi di penetrazione commerciale, pur mantenendosi su volumi elevati, hanno risentito in modo significativo dei fattori su citati.

Riguardo al Fondo rotativo di cui alla legge 394/81, il Comitato Agevolazioni, nell'ambito della sua attività regolamentare, ha adottato importanti delibere dirette a favorire l'accesso al Fondo ad imprese oggettivamente meritevoli, ampliando anche la quota di finanziamento che può usufruire della garanzia integrativa e sussidiaria (GIS).

Nel complesso, l'operatività sui due Fondi ha confermato come gli strumenti agevolativi amministrati dal Comitato Agevolazioni continuino a svolgere un ruolo di primaria rilevanza nel contesto degli interventi di politica economica a favore dell'internazionalizzazione.

L'apprezzabile volume di operazioni accolte è stato determinato anche dall'attività di promozione svolta da SIMEST in varie modalità.

È da ricordare come SIMEST sia in possesso, per

i processi di gestione delle attività agevolative, della certificazione di qualità ISO 9001:2000.

Crediti all'esportazione

(decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento, rivolto all'esportazione di beni di investimento, consente alle imprese italiane di disporre di strumenti finanziari diretti a neutralizzare gli effetti sulla loro competitività conseguenti ad analoghi interventi di sostegno attuati dalle agenzie di credito all'esportazione ECA (*Export Credit Agency*) degli altri paesi.

Sotto questo aspetto i due programmi di intervento gestiti da SIMEST, "**credito acquirente**" e "**credito fornitore**", pur utilizzando schemi differenziati, sono entrambi destinati a stabilizzare i tassi di interesse, consentendo all'acquirente estero di beni italiani l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (il cui livello è regolamentato in sede OCSE).

Il programma di credito fornitore ha lo scopo di consentire all'esportatore italiano di utilizzare uno strumento finanziario - lo sconto *pro soluto/forfaiting* - che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate* - MPR) stabilito dagli accordi OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. **Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese.**

Il programma di credito acquirente prevede invece l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro) e durata

media eccedente i 7 anni, concessi dalle banche al tasso CIRR all'acquirente estero di impianti o infrastrutture, contro raccolta a tasso variabile. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

In merito all'evoluzione dei criteri d'intervento, la SACE ha modificato a partire dalla seconda metà del 2004 alcuni indirizzi gestionali in materia di assunzione dei rischi, assumendo in copertura quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo, nonché quote di fornitura extracomunitaria eccedenti la quota contanti.

Il CIPE, per uniformare i programmi di SACE e di SIMEST, con deliberazione pubblicata il 28 aprile 2005, ha consentito l'allineamento dell'intervento SIMEST con i termini deliberati per le operazioni con l'assicurazione SACE relativamente:

- alle quote di merci e servizi di origine comunitaria eccedenti i limiti previsti dalla Decisione del Consiglio UE per l'obbligo di incorporazione automatica (ad esempio, per i contratti di importo superiore a 10 milioni di euro, il limite è del 30%);
- alle quote di fornitura extracomunitaria eccedenti il limite della quota contanti (in base agli accordi OCSE, la quota contanti non può essere inferiore al 15%);
- ai finanziamenti con valuta di denominazione diversa rispetto a quella del contratto di fornitura (limitatamente alle operazioni di credito acquirente).

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2005 confrontati con i dati dell'anno precedente, il credito all'esportazione assistito dai programmi SIMEST è aumentato da 1.839,7 a 3.784,8 milioni di euro (+ 106%) in termini di credito capitale dilazionato (c.c.d.).

Tale andamento è riconducibile, in particolare, a due fattori che hanno caratterizzato il 2005:

- l'inversione della curva dei tassi a medio lungo termine del dollaro USA, con il quale è stato denominato circa il 90% del volume accolto in termini di c.c.d., rispetto alla maggiore stabilità dei tassi dell'euro, che ha indot-

to un crescente numero di operatori finanziari ad adottare un programma di copertura del rischio tassi d'interesse, quale è il CIRR;

- l'applicazione dell'accordo settoriale OCSE per il comparto navi, che ha fatto seguito a più di un decennio di inattività dovuto alla non appetibilità del tasso amministrato dell'8%, che caratterizzava l'accordo precedente.

Riguardo a detto intervento nel settore della cantieristica, sono da segnalare alcuni aspetti:

- il settore interessato dell'industria italiana è essenzialmente quello delle navi da crociera che, per lo sviluppo tecnologico delle imbarcazioni e l'evoluzione del mercato crocieristico, comporta l'acquisizione di navi di notevoli dimensioni e con costi unitari tali da annoverare l'importo dei relativi contratti tra i più elevati oggetto d'intervento;
- essendo le navi beni mobili, il criterio di attribuzione statistica dei flussi di esportazione risulta scarsamente indicativo.

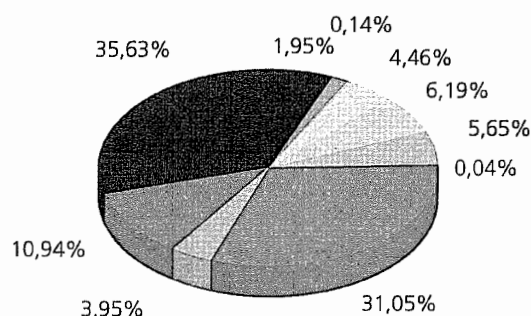
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi)

Sono state accolte 54 operazioni, per un ammontare di c.c.d. pari a 1.637,5 milioni di euro (+ 33% rispetto al 2004). Riguardo alla distribuzione geografica del c.c.d. accolto, gli aumenti più consistenti hanno interessato le destinazioni verso l'Unione Europea (Austria, Spagna e Grecia), che raggiungono il 31% del totale e verso vari paesi extra UE (denominazione con la quale si classificano le forniture di *trading companies* verso una molteplicità di paesi non distinguibili inizialmente in termini di allocazione d'importo per ciascuno di essi), che rappresentano il 35,6% del totale rispetto al 6,4% nel 2004. La diminuzione più significativa si è registrata per le esportazioni verso il Nord America, che nel 2004 rappresentavano il 34,6% del totale e che nel 2005 si sono ridotte al 5,6%.

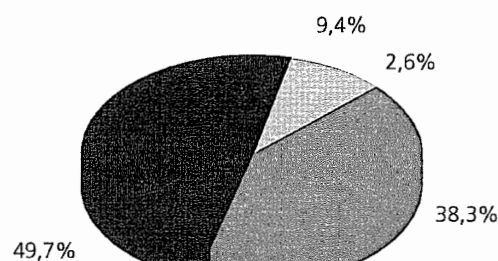
Credito acquirente (finanziamenti)

CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (SMOBILIZZI)
CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO NEL 2005
PER AREE GEOGRAFICHE



■ Diversi extra UE
 ■ Unione Europea
 ■ Nord America
 ■ Asia
 ■ America Centrale e Meridionale
 ■ Europa Occidentale extra UE
 ■ Mediterraneo e M.O.
 ■ Africa Subsahariana
 ■ Europa Centro-Orientale e C.S.I.

CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO NEL 2005
PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)



■ Europa Centro-Orientale e C.S.I.
 ■ Asia
 ■ America Centrale e Meridionale
 ■ Mediterraneo e M.O.

A valere sul programma sono state accolte 30 operazioni di finanziamento, per un ammontare di c.c.d. di 2.147,3 milioni di euro, che ha superato, quindi, il triplo dell'accolto nell'anno precedente. Come segnalato in precedenza, una porzione considerevole dell'aumento è da attribuire al comparto della cantieristica, che richiede di essere isolato statisticamente. In questo contesto è utile rilevare che, per quanto riguarda i beni d'investimento diversi dalle navi, il programma ha registrato comunque un aumento rispetto al 2004, con prevalente destinazione nell'area dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I..

Investimenti in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2)

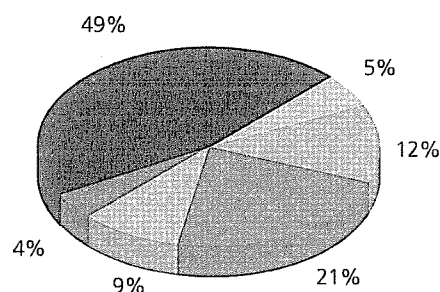
L'agevolazione prevede la concessione alle imprese italiane di contributi agli interessi a fronte di crediti ottenuti dal sistema bancario per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da SIMEST e/o da FINEST.

Il contributo agli interessi, pari al 50% del tasso

di riferimento per il settore industriale, riguarda un finanziamento fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale dell'impresa estera, commisurata ad una quota massima del 51% del capitale di quest'ultima. Nel 2005 sono state accolte complessivamente 83 operazioni per un importo di 139,9 milioni di euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 27,8% in termini di numero e del 47,8% in termini di c.c.d.. In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 63, per un importo di 125,7 milioni di euro, in linea con le 62 dell'anno precedente, mentre quelle relative a partecipazioni FINEST sono scese a 20 (per un importo di 14,2 milioni di euro), rispetto alle 53 del 2004. Ciò anche in seguito all'ingresso nella UE, avvenuto nel 2004, di 10 nuovi paesi, dei quali 8 appartenenti all'area di particolare interesse per FINEST.

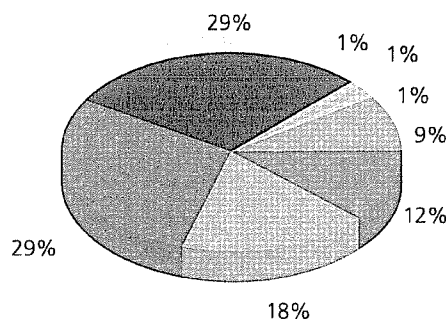
In relazione alla dimensione delle imprese che hanno usufruito del programma, rispetto al 2004 l'importo agevolato originato dalle PMI è

AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
CREDITO CAPITALE DILAZIONATO ACCOLTO NEL 2005
PER AREE GEOGRAFICHE



Europa Centro-Orientale e C.S.I.
 Asia
 Nord-America
 Africa Sub-Sahariana
 Mediterraneo e M.O.
 America Centrale e Meridionale

PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE DEL NUMERO
DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005



Nord-America
 Mediterraneo e M.O.
 Oceania
 Asia
 Europa Centro-Orientale e C.S.I.
 America Centrale e Meridionale
 Africa Sub-Sahariana
 Europa Occidentale Extra UE

aumentato dal 19% al 26,7%, pur con una riduzione dell'incidenza del numero delle operazioni effettuate dal 60,8% al 48,2%.

Finanziamenti a tasso agevolato di programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81)

La legge disciplina i finanziamenti ad imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti commerciali durevoli, in paesi extra UE. I finanziamenti vengono concessi - a valere su di uno specifico Fondo rotativo - a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*) e non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Nel 2005 sono stati concessi 120 finanziamenti per un importo di 119,3 milioni di euro. I volumi, pur significativi, mostrano una diminuzione rispetto al 2004, anno in cui sono stati concessi 181 finanziamenti per 195,0 milioni di euro. La riduzione è ascrivibile:

- a fattori di ordine congiunturale, quali - ad esempio - l'apprezzamento relativo dell'euro rispetto al dollaro americano, che ha limitato la convenienza di programmi diretti verso paesi con basso potere d'acquisto e concernenti settori merceologici collegati a tipologie tradizionali di beni di consumo a basso contenuto tecnologico;
- ad una rigorosa selezione delle iniziative, sulla base di criteri di valutazione economici e finanziari sempre più articolati; ciò può comportare l'esclusione dai benefici di programmi che, pur se validi sotto l'aspetto meramente commerciale, siano presentati da imprese connotate da insoddisfacenti parametri economico-finanziari.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2005 mostra come il Nord America e l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. incidano adesso in misura equivalente sul totale. La riduzione del peso dell'Europa Centro - Orientale e C.S.I., area ad incidenza prevalente (39%) nel

2004, è da attribuire principalmente all'entrata nella UE di alcuni paesi avvenuta nel 2004, mentre la significativa quota di programmi in Nord America e, segnatamente, negli USA (primo paese di destinazione con 34 operazioni accolte) è riconducibile sia alla buona congiuntura del paese che alla richiesta di beni italiani di qualità. Per quanto concerne infine la dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati in questione, si conferma la netta prevalenza delle PMI (85% circa rispetto all'83% del 2004).

Finanziamenti a tasso agevolato per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

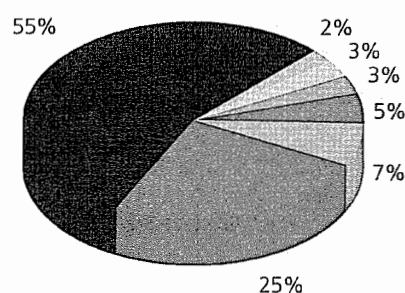
La legge regola i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea. Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento export). Nel 2005 sono state accolte 5 richieste di finanziamento per un importo di 0,4 milioni di euro (rispetto a 14 domande per 1,8 milioni nel 2004), di cui 4 verso l'area del Mediterraneo e Medio Oriente (Algeria) e 1 nell'Europa Centro-Orientale (Romania).

Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22)

Il decreto legislativo 143/98 disciplina anche i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA-DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE DEL NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005



■ Europa Centro-Orientale e C.S.I.
■ Africa Sub-Sahariana
■ Oceania
■ Mediterraneo e M.O.
■ Asia
■ Nord-America
■ America Centrale e Meridionale

I finanziamenti sono concessi al tasso di interesse pari al 25% del tasso di riferimento export e vengono erogati sul medesimo Fondo della legge 394/81, utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

Sono state approvate 59 operazioni (46 studi e 13 programmi di assistenza) per un ammontare di 14,1 milioni di euro (9,5 relativi agli studi e 4,6 ai programmi di assistenza). Rispetto al 2004, anno in cui le operazioni accolte erano state 101 (87 studi e 14 programmi) per 23,7 milioni di euro (18,4 relativi agli studi e 5,3 ai programmi di assistenza), si registra un sensibile decremento degli studi di fattibilità e una sostanziale stabilità dei programmi di assistenza tecnica.

La flessione relativa ai finanziamenti per studi di fattibilità è da attribuire, sostanzialmente, a motivi analoghi a quelli citati per i programmi di penetrazione commerciale, con riferimento, in particolare, al rigore nella valutazione dei para-